

*** RICERCHE E DOCUMENTI ***

La “Via Desterpata”
Trecentesca linea di confine tra San Gervasio e Muzzana
In via Desterpata debet facere fossatum (a.1356)
di Renzo Casasola

L'argomento oggetto di questo contributo riprende le note manoscritte¹ relative alla deduzione trecentesca del canale o fossato della *Cernitura*² che, prima dell'inalveazione artificiale del canale Cormor avvenuta nei primi anni '50 del '900, definiva il confine amministrativo tra la villa di San Gervasio (Carlino) e quella di Muzzana tra l'odierna SP 70 (via S. Gervasio) e la SP 121 (via Levada) scorrente a E-SE-S di Muzzana. La denominazione di alcuni interessanti toponimi citati nel documento capitolare, ora non più attivi tra il volgo, getta nuova luce sull'idronimia, sulla viabilità e su quell'antico territorio forestale del XIV secolo. Sebbene ad oriente di Muzzana vi fossero le pertinenze della villa di San Gervasio nel documento si citano gli *Homines de Terra Marani* ad attestare, allora, l'area di influenza della comunità lagunare nell'entroterra friulano³. Il 13 agosto del 1356 (*In Christi Nomine Amen. Anno eiusdem Nativitatis 1356. Indictione 9, die 13 intrante Mense Augusti. Presentibus & c.*⁴) presso la basilica patriarcale, con il benessere del patriarca di Aquileia Nicola di Lussemburgo, i rappresentanti delle

¹ ACAq (Archivio Capitolare di Aquileia) fasc. 139 "Muzzana summari", sec. XVIII. Volume cartaceo, cm 21.5x31.5, cc. 460, leg. pergamenacea su assi di cartone. "Summari" relativi alle controversie sorte nella conduzione delle proprietà capitolari. Il fascicolo settecentesco riporta in sintesi date e accadimenti specifici che interessarono i beni capitolari di Muzzana. L'argomento in questione è pure trattato nel fasc. 137 "Muzzana" 1698-1725 (con doc. in copia dal 1031) Volume cartaceo, cm 21.5x32.5, pp. 1074, leg. Pergamenacea su assi di cartone, nel quale vi sono alcune note integrative, p. 641.

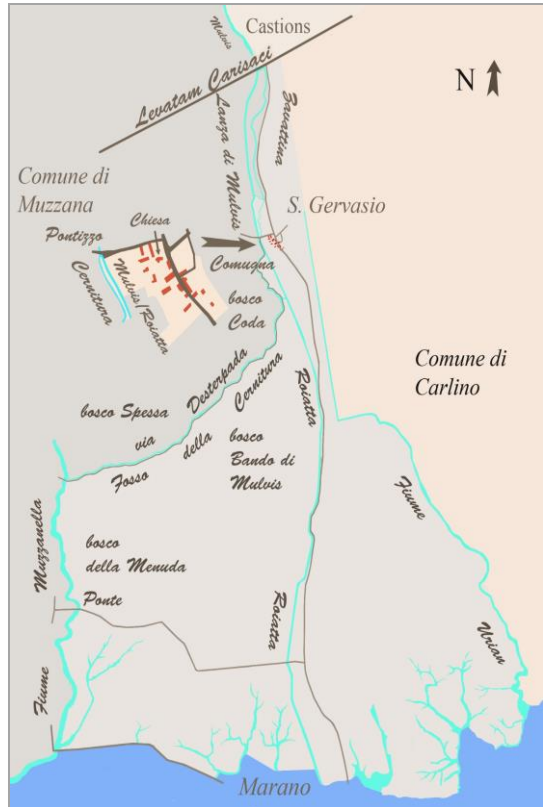
² L'idronimo è attestato nel 1452 *Cernituram* (CASTELLARIN 2003: 700) e nel 1464 con la denominazione di *Scolo Cernituram* (CORGNALI ST). Dal friulano *cerni*, propriamente 'stacciare' poi 'scegliere, dividere' con influsso dell'italiano *cernere*; siffatta denominazione è dovuta al fatto che il corso d'acqua delimita un confine" (CASTELLARIN 2003: 700), a sua volta dal lat. *cernere* 'vagliare, scegliere' (REW 1832).

³ In seguito alla caduta della Repubblica di Venezia vennero abolite le antiche giurisdizioni feudali ed istituite le municipalità locali. Prima di tale evento la villa autonoma di San Gervasio definiva il suo confine territoriale occidentale con quella di Muzzana. Nel 1818 la villa venne aggregata al Comune di Carlino. Per tale evidenza storica le note trecentesche citano la comunità di San Gervasio e non quella di Carlino.

⁴ ACAq, fasc. 137, p. 641.

due parti in causa sottoscrissero il concordato che definiva fisicamente la nuova linea di confine: *In via Desterpada debit facere fossatum*. È l'atto di nascita della *Cernitura* che, dopo il trattato di Worms del 1521, divenne pure linea di confine per 276 anni tra la Casa d'Austria e la Repubblica di S. Marco ovvero fino alla caduta di quest'ultima, avvenuta il 3 maggio 1797, ad opera delle armate di Napoleone.

La trecentesca via *Desterpada* (privata degli sterpi), ove venne dedotto il fossato della *Cernitura* e l'omonima strada, con i relativi fitonimi in un disegno semplificato dell'autore (ASUD, Catasto Austriaco di S. Gervasio a.1843). Il notaio incaricato dal Patriarca di Aquileia a redigere l'atto è di Muzzana:



*Et Ego, Ioannes qu. Mag. Marci Cerdonis, olim de Muzana. Imperiali Auctoritate. Not.bis omnibus interfui, & rogatus scribere scripsi*⁵.

Si cercò così di porre fine ai reciproci sconfinamenti dovuti all'indeterminatezza dei confini naturali occultati dalla grande selva della Coda Spessa di Muzzana e quella del Bando di Mulvis e della Menuda di S. Gervasio uniti fino ad allora in un unico compatto corpo forestale.

⁵ Ibidem.

Scriva il notaio patriarcale:

1356, 13 Augusti. Compositio inter Commune, et Homines de Terra Marani ex una, et Commune, et Homines Villea Muzanea ex altera parte, Super questionibj vertentibj inter dictas partes, de quadam Communea, Ponte que erat super aqua quae dicit Muzzana, et super eis que veri possunt inser utramque partem. Qua totam Comuniam, ac divisiones, quam, vel quas dictem Comunit(at)es, et Homines predictarum Comunitatum habebant ad invicem indivisas dividerunt unam ab altera. Talibus partis quod illi de Muzana nulla habeant jurisdictione, actionem incidendi lignam, pasculandi, foenum secandi, Neque comunicandi ultra viam Desterpatam⁶ vel Silvam quae dicitur Menuda de Pauli⁷ versus Maranum.

La linea di confine tracciata all'interno della *Desterpata* decorreva dalla comugna posta a ridosso della parrocchiale di San Gervasio, delimitata ad occidente dalla roggia Mulvis⁸ (in seguito Roiatta), mentre a sud terminava nei pressi del nuovo ponte posto sulla roggia Muzzana o Muzzanella (più ad oriente di quello attuale eretto sul canale Cormor lungo la SP 121 Muzzana-Marano Lagunare). Il ponte sulla Muzzanella, citato dal notaio patriarcale, è lo stesso oggetto della sentenza emessa a Cividale il 18 febbraio 1355 presso lo studio del suo fiduciario Nicolò Nori fu Francesco. In tale sede si pose fine alla controversia insorta tra gli uomini di Muzzana e la comunità di Marano (che, per diritti di territorialità, dovrebbe includere anche quella di S. Gervasio) sulla costruzione del ponte sul fiume Muzzanella che risulta essere il primo a noi noto.

1355. Die 18 febrj. Sententia per co.ntonion Marani cum homines di Muzana, q. maranenses possino facere pontem sup. aqua dicta Muzana, ipso fuit in contumacia, die sententia eser die 19 dicti. P. manu & Nic.i Norj. q. Franc.i di Civ.tj⁹.

⁶ Area disboscata o, *distirpade* in friulano, sulla quale area divisoria venne dedotto il fossato della Cernitura e la relativa strada posta a confine tra le due comunità.

⁷ Particella forestale del bosco Bando, oggi inesistente, posta a sud della strada *Distirpada* all'epoca proprietà del signor Zanini Pauli de Muzana.

⁸ Si rimanda a Renzo CASASOLA, *Mulvis, antico toponimo del basso Friuli*, «Ad Undecimum - Annuario 2014», pagg. 129-134. Macrotoponimo prediale intercomunale che insiste su tutto il settore orientale del Comune di Muzzana del Turgnano e, un tempo, pure nel territorio di S. Gervasio.

⁹ Giovanni Francesco De Rubeis, *Monumenta Patrie Fori Juli*. Da queste poche note pare ci fosse stata una certa resistenza a quella concessione da parte dei muzzanesi timorosi, forse, di un facile accesso da parte dei lagunari e relativi saccheggi delle risorse forestali presenti nei boschi del Comune.

Quelli di Muzzana - si convenne - non debbono oltrepassare la strada della *Distirpada* né pascolare, falciare e tagliare legna nel bosco della *Menuda*. Si decise perciò di procedere all'escavazione del nuovo canale divisorio lungo il suo lato meridionale.

In via Desterpata devit facere fossatum unum incipiendo de Mulvis usque ad aquam quae dicit Muzzana iam concordibi dissegnatum. Similiter quo dilli de Marano nulla habeant iurisdictionem et nec ut super dictum est de illi de Muzzana, ultra aquam quae dicit Muzzana, et ultra praedictam desterpationem sive fossatum foendum versus stratam, de quam iter de villa Muzzana ad Villam Carisaci¹⁰. Salvo quod se illi Campi, qui modo.

Monsignor Guglielmo Biasutti, nella sua monografia su Muzzana (ACM, a.1966), aggiunge i nomi di alcuni testimoni: «Alla presenza di Pre Girardo, figlio del fu magnifico Michele e di altri di Muzzana, si addivene alla divisione di alcuni beni, fino ad allora posseduti in comune da Muzzana e da Marano. I rappresentanti di Marano [*Paganus qu. Ioannis Dosse, & Petrus q. Iacobi de Vata da Terra Marani Aquileiensis Diocesis, tamquam Sindici, & Procuratores Communi, & Hominis de Terra Marani ex una parte*¹¹] e di Muzzana, Martino detto Cossio, Morassio q. Martino Morossi e Driusso q. Giovanni Zonzolo [*et Martinus dictus Cossius, Morassius qu. Martini Morassi, e Driussius qu. Ioannis Zanzoli de Villa Muzzanea, ex alia parte, & c.*¹²] convengono come segue:

- 1) Quelli di Muzzana non entreranno più nella selva detta *Menuda*, e si farà un fosso da *Mulvis* fino all'acqua *Muzzana*;
- 2) Quei di Marano non andranno più a boscare od a falciare oltre la *Muzzana* ed il fossato da farsi presso la strada per cui si va a *Carisacco*;
- 3) A quei di Marano è concesso di costruire una roggia su terreno di *Muzzana*, cominciando dal ponte che è sulla roggia *Maran*, vicino alla chiesa di *San Gervasio*, fino alla strada o *Levada* che mena a *Carisacco*, a ponente della quale c'è l'acqua di *Mulvis*»¹³.

Dedotto il nuovo fossato che, secondo il tracciato approvato dalle due ville principiava dalla destra orografica della *Mulvis* oltre il ponte detto *Pontizzo*¹⁴, si

¹⁰ Chiarisacco, oggi frazione del Comune di San Giorgio di Nogaro. Nei documenti trecenteschi che riguardano la villa di Muzzana era così denominata anche l'attuale SP 14 (*Levatam Carisaci*) lungo la direttrice stradale per *Aquileia*.

¹¹ ACAq, fasc. 137, p. 641.

¹² *Ibidem*.

¹³ ACM, Fondo manoscritti (già Fondo Vale) 852 – 8 Biasutti Guglielmo: "Muzzana del Turgnano dalla preistoria ai giorni nostri", Udine, 1966; cfr. ACAq fasc. 44.

¹⁴ Così denominato il ponte in legno sulla *Mulvis* o *Roiatta*, nei pressi di *San Gervasio*, nel

stabili che pure quelli di Marano (cioè anche i villici di S. Gervasio) non avessero alcun diritto oltre esso, né oltre la Muzzanella e la strada che conduce a Carisacco (l'attuale strada Zavattina allora linea di confine). Scrive ancora il notaio che:

(...) presens sunt illorum de Maran Super partem, et in partem Communis, et hominum de Muzana sunt et remaneant tantumodo illis de Marano. Utramque partem predictam Comunitatum solvendo Decimam, et jure Decimarum iuram Camporum in parte prefato D.no pred.ea Villae Marani et pratum Eccle(siae) S.ti Giervasij sin ipsius Ecclesiae et pratum Zanini Pauli de Muzana sit ipsius Zanini Pauli.

Tre le due parti si concordò sul diritto a riscuotere le decime ricavate dal transito nel territorio interessato cioè tra la comugna sottostante la chiesa di S. Gervasio ed il prato o il bosco della *Menuda* del signor *Zanini Pauli de Muzana*. Si definisce così anche la proprietà di quest'ultima località caratterizzata da una boscaglia igrofila posta più a sud lungo la linea soggetta all'escursione della marea al limitare della foresta (minuta, appunto). Nel concordato, inoltre, si autorizzò la comunità di Marano a dedurre dalla *Mulvis* il nuovo canale artificiale rettificato posto più ad occidente, dalla *Levada* di *Chiarisacco* al ponte *Pontizzo*, sulle sponde del quale i lagunari avrebbero voluto erigere tre molini.

(...) Quod homines de Marano possint facere Roijam unam Super partem Territorij Communis, et hominum de Muzana incipiendo à ponte qui est Super Roijam Maram prope Ecclesiam S.ti Giervasij, usque ad Levatam, de quam itur ad Carisacum¹⁵.

Si precisò, inoltre, che il flusso idrico del nuovo canale che dovrà alimentare i molini di Marano sia sufficiente allo scopo:

Ad ponendum aquam de Mulvis, vel alias aquas Com.i, et Hominibj de Maran congruas, et opportunas, non infierendo Damnum aliquod Com.i, et Hominibj de Muzana, tam in Communi, quam in diviso

purché - sia chiaro - non si arrechi danno alle terre della comunità di Muzzana né ai privati. La concessione patriarcale ai maranesi per la costruzione di tre mulini sulla roggia *Mulvis* e *Fossadello infra nemus*, nel mezzo dei boschi di Muzzana venne sottoscritta l'anno dopo a Udine il 25 febbraio 1356:

periodo medievale veneziano da cui anche la strada che la superava.

¹⁵ Questo canale artificiale, ben visibile nella mappa dello Spinelli del 1707 (osservabile presso la biblioteca di Carlino), era denominato *lama* o *Lanza di Mulvis*: a.1587 *fossal della lama* o *Lanza di Mulvis* (ASud ANA Di Marco 3334).

In. 1356. die. 25. febrij. Concessio q. Maranenses construant tria molendina super aquam quae dicit Mulvis et Fossadellus, esse aquae ductis per territorium infra nemus q.d dicitur Orzenae (...)¹⁶.

Il fosso della Cernitura divide il bosco Coda dal bosco Bando (particolare della Carta Topografica delle Province Lombardo-Veneto e degli ex Ducati, 1:86.000, 1865. SAF, elaborazione su Carta Tecnica della Regione, 1:5.000, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, marzo 1988.

Tra le molteplici clausole contrattuali, inoltre, si stabilirono le modalità relative al risarcimento degli eventuali danni patiti dalle due parti:

Aliter (...) satisfacere singula damna, et expensias. Securi se casus avisendi, quod Homines de Maran aliquas aquas accipel velletur da predicta levata, et quod Homines de Muzzana damnum patolens debeans ad omni damno emendarem. Item, et Homines de Muzana in eodem caso ponendi vel deponendi aquas reneans versus Homines de Marano.

Dedotto il nuovo fossato di confine - si stabili - sarà precluso ogni diritto d'accesso al bosco della Menuda a quelli di Muzzana e ciò valga anche per quelli di Marano che per alcun motivo non entrino in quelli di Muzzana. Ai trasgressori colti in flagrante verrà comminata una sanzione come stabilito.

Quod se aliquas de Muzzana intravit partem Silvea Menudea pascendi in partem Communis Marani ad faciendum damnum, pedar pegasus sub poena ut ibi. Et similiter indicatum fuit contra illos de Marano se reperiverunt in parte Silvea illorum de Muzzana.

Si ribadisce altresì che quelli di Muzzana non hanno alcun diritto nelle terre poste oltre il fiume detto Muzzana (o Muzzanella), né nel bosco della Menuda oltre la strada detta Distirpada, che conduce a Chiarisacco.

Quod homines de Muzzana nullam iurisdictionem habeant in parte teritorij, que est ultra aquam dicit Muzzana de labies versus Maranum, neque in parte Menuda ultra destirpationem, et fossatum versus illorum de Maranum, quae dicit Bandum de Mulvis, neque ultra aquam quae dicit Mulvis versus Carisacum.

¹⁶ ASUd, Giovanni Francesco De Rubeis, *Monumenta Patrie Forii Julii*, cit. Si rimanda a Renzo CASASOLA, *I molini ad acqua di Muzzana. I mulini a aghe di Muçane*, contributo alla ricerca storica dei molini di Muzzana, in Roberto Tirelli (a cura di -), *Mulini e Mugnai nella Bassa Friulana*, Latisana, la bassa, 2018: pagg. 15-55.

La sequenza dei divieti elencati evidenzia una progressione toponomastica che procede da sud verso nord tale da definire con sufficiente precisione i limiti naturali degli antichi territori: 1) dalla laguna al bosco della *Menuda* (più o meno presso la località *Rolaz* per quelli di Muzzana o secondo ponte sul Cormor) il confine è posto sulla Muzzanella. 2) Il bosco della *Menuda*, posto all'inizio e sul lato meridionale del fossato divisorio, è precluso a quelli di Muzzana. 3) Dal suddetto bosco al ponte di San Gervasio, oltre il nuovo fossato ove c'è il bosco *Bando di Mulvis*, quelli di Muzzana non hanno alcun diritto d'accesso. 4) Per quelli di Muzzana, inoltre, il loro limite territoriale orientale a nord di S. Gervasio è posto sulla *Mulvis* lungo la strada che conduce a Chiarisacco (la Zavattina).

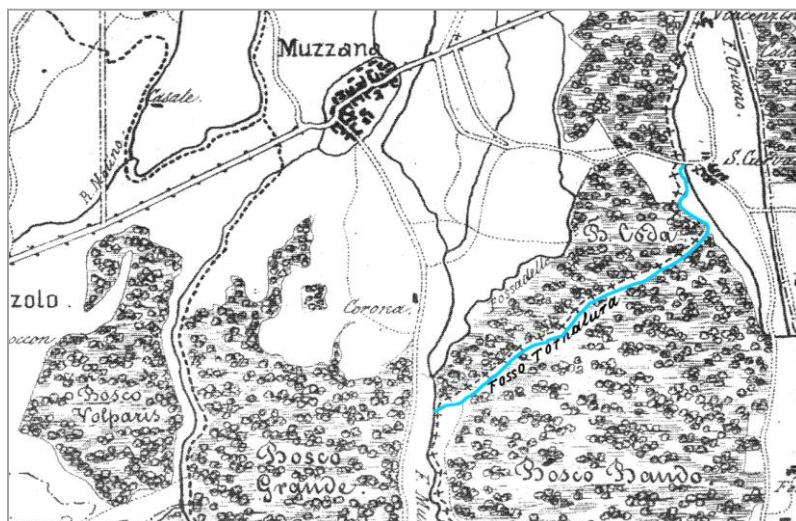
Per gli *Homines de Marano*, naturalmente, valgano le stesse regole imposte ai muzzanesi ma nel verso opposto:

Quod homines de Maranum nullam habeant iurisdic. em ultra aquam quae dicit Muzzana, et ultra viam Destirpatam, et Fossatum secandum in dicta Menuda versus septentrionem.

Neque ultra Mulvis super parte territorij ponenti illos de Muzzana.

Il documento notarile si conclude rimarcando il rispetto delle regole sottoscritte dalle due parti ed annullando, con la deduzione del nuovo fossato sul territorio di Muzzana, tutti i precedenti accordi che risultano perciò essere decaduti.

Salva Roja fienda Super parte illum de Muzzana, et pratorum prenominatum un inichias dictum fuit. Quod instrum.to, quae habeat homines de Muzzana versus Commune Marani, et e contra illis de Marano contra illos de Muzzana sint deincipi nullius valoris.



Il 16 settembre 1756, dopo quattro secoli da quell'antico accordo tra le due comunità friulane, venne sottoscritto a Gorizia il trattato Generale tra la Casa d'Austria e la Repubblica del leone in cui si stabilì che l'antico fossato della Cernitura fosse linea di confine di Stato:

CXXI – 41. Indi sempre dietro quel fossato [la Cernitura], il quale separa il Bosco Imperiale Regio detto Bando dalli Boschi Veneti Coda, e Spessa, si anderà fino a che s'incontra la strada che da Muzzana v'è al fiume Muzzanella (...)¹⁷.

Conclusioni.

Sette lunghi secoli di storia sono trascorsi da allora. La microstoria dei nostri territori si è sviluppata ed integrata forzatamente con le vicissitudini belliche della macrostoria che, opprimente, la attraversò e che decise le sorti delle nostre genti. Lo stato feudale e patriarcale, la Repubblica di Venezia e la Casa d'Austria stabilirono che questa dovesse essere terra di confine. Confine di Pieve, poi di Stato, non certo popolare. E quel piccolo fossato patriarchino della Cernitura, già nel momento stesso della sua deduzione, pare sia stato un monito per le generazioni future. Ma il tempo scorre, inesorabile, e tutto travolge. Delle vicende del passato l'uomo spesso si scorda. La vecchia linea di confine della *via Desterpada* ora, per

¹⁷ Prospero Antonini, *Del Friuli ed in particolare del trattato da cui ebbe origine la dualità politica in questa Regione*, Tip. Di P. Naratovich, Venezia, 1875, pag. 655.

certi aspetti, appare del tutto irricognoscibile. L'antica strada è scomparsa con l'inalveazione del Cormor e con essa anche il *fossato della Cernitura* che vi scorreva accanto. Pure scomparso è l'intero alveo distale della Muzzanella (oggi il fiume sfocia nel Cormor presso la località *Rolaz*). Più a nord è stata interrata la *Lanza di Mulvis* e con essa i molini di Marano travolti dalla storia ancor prima delle sue acque. Nel settore orientale della *Desterpada* di S. Gervasio (oggi Comune di Carlino) nulla è rimasto del *bosco della Menuda*. Aziende agricole ed impianti fotovoltaici hanno da tempo sostituito le antiche querce, gli ontani ed i frassini ossifilli cancellandone il ricordo. Anche il *bosco Bando di Mulvis* ha dovuto cedere all'avanzare dell'agricoltura maidica degli anni '70 del '900. È rimasta ancora, muta testimone del tempo che scorre e tutto travolge, la strada Zavattina l'antico tratturo protostorico. Verso Muzzana si attesta ancora il bosco Coda Manin (non più Spessa e Cavalier). Il territorio limitrofo si è trasformato ed adattato alla contingenza del tempo. Non si è certo evoluto.
